

Lunedì 1 maggio 2023

<https://www.viverecivitanova.it/2023/05/01/dopo-toro-seduto-e-anna-frank-oggi-il-giorno-di-via-sergio-ramelli-anche-la-russa-plaude-alliniziativa/78623/>

Dopo Toro Seduto e Anna Frank, oggi è il giorno di Via Sergio Ramelli: anche La Russa plaude all'iniziativa



[29/04/2023](#) - Dopo Toro Seduto e Anna Frank, tocca a Sergio Ramelli. Terza intitolazione nel giro di un mese stamattina, quando gli stati generali del centrodestra cittadino ma non solo si sono ritrovati per dare al militante del Fronte della Gioventù ucciso nel 1975 da degli estremisti di sinistra il nome della strada che collega via Mandela e via Martiri delle Foibe.

Un giorno molto significativo, nel 48° anniversario di quel delitto, ma anche un luogo tutt'altro che casuale: via Mandela prese questo nome quando l'allora giunta di centrosinistra nel 2013 accantonò la precedente intitolazione a Giorgio Almirante. «Questa intitolazione fa parte di un percorso virtuoso che la Commissione toponomastica ha intrapreso votando all'unanimità e questo mi piace rimarcarlo perché dentro ci sono rappresentanti di tutte le forze, di maggioranza e di opposizione – ha detto il sindaco Fabrizio Ciarapica prima di scoprire il cartello che indicherà la nuova via Ramelli – è bello che si intitolino spazi della città in onore di persone che sono state vittime di violenza, di barbarie, di sterminio. Creare una memoria condivisa crediamo sia il modo migliore affinché certi fatti non accadano più e si arrivi finalmente a una pacificazione nazionale di cui si sente davvero l'esigenza. Credo che Civitanova abbia dimostrato una grande maturità in questo». Ciarapica ha poi letto un messaggio inviato dal presidente del Senato Ignazio La Russa in occasione dell'iniziativa. «Il 29 aprile è una data che per me e per molti della mia generazione ha un riferimento preciso: Sergio Ramelli – ha scritto La Russa – un ragazzo che 40 anni fa venne barbaramente assassinato sotto casa, come poi accertò il processo, senza alcuna responsabilità, senza alcun atteggiamento provocatorio, senza nulla se non la sua appartenenza al Fronte della Gioventù dell'allora Movimento Sociale Italiano, che giustificasse tanto odio nei suoi confronti. L'intitolazione di una via di Civitanova

Marche alla sua memoria è una scelta che va nella giusta e doverosa direzione della pacificazione e della memoria condivisa, affinché il sacrificio di quel ragazzo sia da monito alle nuove generazioni attraverso un messaggio di pace e condivisione, da opporre a ogni forma di violenza e di contrapposizione giovanile. È per questo che in occasione del mio discorso di insediamento come presidente del Senato ho sentito il dovere di ricordare quel periodo della storia repubblicana, citando proprio l'inaccettabile omicidio di Sergio Ramelli e gli altrettanto inaccettabili omicidi dei giovani Fausto e Iaio. "Mi inchino davanti alla loro memoria", dissi quel giorno nell'aula del Senato e lo ribadisco oggi».

Dopo la scopertura della targa, la lunga sequenza di interventi si è aperta con il sottosegretario al Ministero dell'Economia Lucia Albano. «E' una mattinata con la quale andiamo nella giusta direzione – ha rimarcato Albano – soprattutto sono particolarmente che sia stata scelta una via vicina alle scuole. La storia di Ramelli nasce proprio sui banchi di scuola, banchi che allora vivevano momenti di intolleranza, di agitazione politica e a volte anche di violenza. Da docente sono particolarmente sensibile all'insegnare ai ragazzi la tolleranza e il dialogo. La vita di Ramelli è quella di un ragazzo di periferia, un ragazzo che in un tema scrisse qualcosa che non andò giù ad altri. Ne nacque una persecuzione che sfociò in quell'omicidio. Guardare all'educazione e alla crescita è la speranza per i nostri giovani per vivere in una realtà pacificata e condivisa».

Sulla stessa linea il senatore Elena Leonardi. «Fino a qualche anno fa non era per nulla scontato intitolare una via a Sergio Ramelli – ha evidenziato l'esponente di Fratelli d'Italia – vogliamo superare definitivamente quella fase e rendere omaggio ai giovani che sono morti da ambo le parti in una contrapposizione politica che era sfociata in una violenza fisica inaccettabile. Troppi giovani hanno perso la vita in quel confronto. Dobbiamo superarla e creare una memoria unica che renda omaggio a tutte quelle vittime. Ramelli, per l'area di destra, è il simbolo di chi credeva in certa politica sin dalla gioventù, come tanti di noi. Voleva migliorare la collettività, la società con le sue idee. E per queste ha perso la vita. Trovare il suo nome su una via può spingere i giovani di oggi a comprendere cosa è successo affinché quella fase di violenza non torni mai più. È un servizio che facciamo in prospettiva».

Il consigliere regionale Pierpaolo Borroni non ha mancato di fare riferimento a quanto accadde, ormai un decennio fa, proprio con la rimozione di via Giorgio Almirante, che venne trasformata in via Nelson Mandela. «Sergio Ramelli rappresenta una vittima dell'odio politico – ha detto Borroni – molte di quelle vittime della nostra parte politica vennero considerate di serie B. Il primo momento di riconoscimento vero di quelle persone fu l'uscita del libro "Cuori Neri" di Luca Telese, un giornalista non certo di destra che però raccontò la tragedia degli anni Settanta e Ottanta da ambo le parti. Oggi a Civitanova abbiamo per la prima volta una Commissione Toponomastica che all'unanimità vota per nomi come Sergio Ramelli e Anna Frank, riconoscendosi reciprocamente idee e posizioni che devono essere condivise. Il ricordo non può non andare a quando 20 anni fa intitolammo questa via qui vicino a Giorgio Almirante e, per non riconoscimento reciproco, questa venne rinominata. Queste cose non devono accadere più. Serve una concordia che guardi alla storia in maniera unitaria, perché siamo una nazione sola, una patria unica. È un bel segnale quello che parte da Civitanova».

di **Marco Pagliariccio**
redazione@viverecivitanova.it









